Anno XXXI Giovedì 8 Luglio 1897 Conto corrente con la posta N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'istruzione pubblica in Italia

La discussione dei bilanci ha offerto quest'anno poco interesse, perchè fu cominciata con notevole ritardo e proseguita fra la generale svogliatezza della Camera.

I due Ministeri delle Poste e Telegrafi e dell'Istruzione pubblica, hanno dato occasione a parecchi deputati di fare delle giustissime osservazioni.

Sulle scuole si sono dette delle buonissime cose, si sono manifestate delle giustissime idee, si è proclamata la necessità di utilissime innovazioni, ma.... tutte le migliori intenzioni rimasero paralizzate dalla doccia fredda del ministro che rispondeva sempre: E' vero, avete pienamente ragione, ma non si può far nulla, essendovi assoluta mancanza di fondi!

E quest'antifona la si va ripetendo da 37 anni!

Non si può negare certo che qualchecosa non si sia fatto per la pubblica istruzione; però si è fatto poco, ed anche quel poco è andato in gran parte a beneficio dell'istruzione superiore, mentre la primaria che dovrebbe essere la più importante è rimasta sempre negletta.

Tutti sanno che il nostro bilancio non è in condizione floride; ma medesimamente non esitiamo a dire che i denari per l'istruzione non dovrebbero mai mancare, poichè i tagli, le economie si dovrebbero fare in tutti gli altri bilanci, non già in quello dell'istruzione.

I deputati — con un accordo degno di miglior causa — che trovano da dire e ridire per ogni nonnulla, non hanno mai fatto un'energica opposizione contro la meschinità della somma destinata al bilancio della pubblica istruzione, che dimostra come gli uomini che in Italia si succedono al Governo della pubblica cosa considerino l'istruzione come un fattore di nessuna importanza nel progresso civile e nel benessere della Nazione.

Questa noncuranza del Governo e del Parlamento per l'istruzione, si è estesa poi anche alle Provincie, ai Comuni, ai privati cittadini, che spendono e spandono in cose inutili e superflue, ma si dimostrano poi restii per qualunque spesa, anche piccola, per le scuole.

In nessuna città d'Italia esistono per le scuole quei grandiosi e monumentali edifici che ora si trovamo i quasi tutti gli Stati civili d'Europa, persino nella Serbia e nella Bulgaria!

Da noi si spendono milioni e milioni per chiese, per teatri, per musiche, per divertimenti d'ogni specie che spesso finiscono a coltellate; ma per aumentare gli stipendi agli insegnanti che sono pagati derisoriamente, per migliorare gli edifici scolastici i denari non ci sono mai.

A Palermo si sono spesi 10 milioni di lire per fare un teatro, e l'analfabetismo cresce rigoglioso come gli aranci e i limoni!

Il Governo dovrebbe cominciare a dare il buon esempio, facendo larghe economie su tutti i bilanci, e aumentando considerevolmente quello dell'istruzione.

In seguito il Governo dovrebbe far eseguire un'accurata ispezione delle scuole di tutti i Comuni del Regno. Le scuole deficienti dovrebbero essere migliorate o rifatte a nuovo, e i fondi necessari per tali spese si potrebbero trovare con le somme stanziate nei bilanci comunali per le chiese, per i teatri, per musiche e per pubblici spettacoli.

Nessun insegnante, sia di città che di campagna, dovrebbe avere uno stipendio minore di L. 1200.

Ci pare che sia oramai tempo che l'Italia cessi di avere questo indecoroso e vergognoso primato dell'analfabetismo.

Per cominciare a mettersi sulla buona via, la Camera dovrebbe esigere assolutamente che venga aumentato lo stanziamento per l'istruzione pubblica, e poi il Governo dovrebbe imporsi a quei Comuni che si dimostrano restii a spendere per il miglioramento della scuola.

Fert.

All'internazionale di Venezia

(Nostra corrispondenza)

(Vedi n. 153)

Venezia 7 luglio 1897.

SALA H

Un quadro che non ha bisogno di esser illustrato nè presentato al lettore, è quello di Tessari Vittorio « Angoscie ». Esso è condotto con tanto amore e con una tecnica così delicata, da accentuarne la personalità, attraendo e incatenando l'osservatore. Noi avremmo amato meglio che una scena così dolorosa fosse stata messa in miglior luce, od almeno non le fosse stato tolto l'effetto col metterle addosso due soggetti allegrissimi mentre è eminentemente sentita e mesta. Sì il primo che i secondi perdono, per i non intelligenti, il valore suggestivo. Il momento colto dall'artista nel quadro « Angoscie » è dei più psicologici. La bambina è ammalata; mamma, padre e sorellina sono intorno al letto di dolore; l'ambiente non potrebbe esser delineato più armonicamente di così; la povertà pulita di quella famigliola è accentuata, il momento dei più angosciosi.

Ormai si capisce che l'arte medica ha esaurito il suo compito, e le speranze di salvare la bimba stanno per fuggire dal cuore dei genitori. Lo spirito dei personaggi è espresso dal volto triste e abbattuto; il pensiero cerca di ingannare l'anima, ma non vi riesce che a metà. La sorellina, sana, seduta sopra una cassa, sta abbandonata colla testina sul guanciale della sofferente. Il dolore cocente della madre è trattato con evidenza tale, da far intendere com'ella cerchi di nascondere le lagrime che le fanno velo agli occhi e nodo alla gola. Il padre abbandonato, più che seduto, sulla scranna, sente che ormai non vi è da sperare, però ancora quest'ultima dea non gli è fuggita dal cuore. Tutto sommato, pesato, e passato allo staccio della critica, anche maligna, il quadro del Tessari ne esce puro e fresco.

« Angoscie » meritava però un trattamento migliore e una posizione quindi più confacente, non solo al soggetto ed all'importanza del lavoro e poichè abbiamo veduti quadri, che di valore artistico non hanno che la cornice, posti troppo... dico troppo in evidenza. Il Tessari Vittorio è nativo dalla ridente Castelfranco, entrato a 16 anni all'accademia di belle arti, ebbe a maestro Eugenio Blaas; espose nell'87 « In attesa del marito » « Verso sera, » « Ti me ne conti de bele » e alla Iª Internazionale « Sola al mondo. » Bellissimo lavoro che fu molto lodato. Il Tessari tiene alto il nome della patria del Barbarelli, che un altro artista, non presente alla mostra odierna, Noè Bordignon, illustra colle sue opere forti e di robusta tecnica, accentuando la personalità sua, e del quale, modesto quanto egregio artista, parleremo in apposito articolo.

Marius Pictor « Motivo orientale » La calda aria circostante in un azzurro sterminato di cielo, dal quale staccano ondeggianti palmizi, ci dà un originalissimo quadro. Originale pure è l'artista che fu ammirato in Germania ed in Inghilterra prima ancora che in Italia. Egli ha uno strano modo di affascinare coi suoi lavori, e strani sono gli effetti che trae dalla luce lunare. Anima spesso le sue notturne scene con fantasie macabre e questo suo modo di fare, fu ammirato *alla* prima internazionale con « La barca a torsio » « Luna ». A Firenze nell'ultima mostra mandò « Chiaro di luna » ed « Armonia sopra una scala di verdi. »

Corelli Augusto « Votata a Dio » E una figura dalle venuste curve arieggiante in bizantino con in sul volto, impressa dal delicato pennello, l'aria mistica del chiostro. Ha del fascino quella fanciulla che abbandona le attraenze del mondo, per rinchiudersi nel fondo d'un monastero; vi è nell'assieme del poetico, del sovranamente poetico; ma mentre si ammira quell'aria di rassegnazione, ci si sente un senso di mistico dolore nel pensare che quella figura, la quale avrebbe reso felice un'altra creatura, figlia dello stesso Dio, si chiuda volontariamente e sparisca dal mondo esteriore, per vivere nella contemplazione e nell'estasi divina.

Il Corelli sente propensione per i soggetti intensamente drammatici. Ricordiamo « Povera Maria » quadro premiato a Berlino con la grande medaglia d'oro, « Tradita » pure a Berlino ebbe grande accoglienze dal pubblico e dalla critica d'arte.

—

Sacheri Giuseppe « Nel Porto » trasparenza e luminosità dell'acqua. Bellissimo l'aggruppamento delle navi e dei bastimenti; staccano nitidamente dal cielo i pennoni degli alberi ed i cordami. Sembra vedere un affaccendarsi continuo, un via-vai sui bastimenti e sui piroscafi. Il Sacheri, genovese, ritrae con luminosità di tinte e con freschezza di pennellate cose marine. Vinse nel 92 il concorso nazionale per un quadro rappresentante il porto della città di Genova durante le feste colombiane.

—

Il Tommasi Adolfo ha 3 quadri: « Tramonto invernale », « Prime note », « Nell'Ovile ».

« Tramonto invernale » è bello, e la luce fredda si direbbe dilavata, se il momento non fosse appunto uno di quelli in cui l'aria squallida prende quell'intonazione di luce da far sembrare il quadro poco vigoroso di colore. Belli gli altri due, tecnica vigorosa, pennellate stese e sicure.

Il Tommasi è un seguace del realismo, la sua maniera larga di tratteggiare, ci fa conoscere come fino dai suoi primi lavori, si sia dato a ritrarre la verità abbandonando qualunque convenzionalismo. Nel 95 espose a Venezia « Il canto della sfoglia » e « Paese toscano. »

—

Previati Gaetano ha 3 quadri nei quali si rivela artista « A' piedi della croce ». Vi è tanto dolore, tanto affanno in quelle figure da commuovere; come vi è tanta verità e condotti con sentita arte i due bellissimi pastelli « Il Resegone » e « Il S. Martino ».

Il Previati è di Ferrara, ha fantasia ardita, e tenace carattere; più che alle forme, mira alle suggestione dei sentimenti. Mutò da alcuni anni d'indirizzo artistico ed affermò le sue nuove tendenze col quadro « Maternità » esposto nel 91.

—

Bortoluzzi Millo ci dà « Sole cadente ». E' un lavoro che se non è grandioso per le forme, lo è per il concetto e sappiamo come il Bortoluzzi sia paesista distinto nei soggetti campestri e col suo « Sole cadente » ci dà un'idea delle potenzialità del suo pennello e della magica sua tavolozza.

Gioli Francesco « Studio » è una figura di fanciulla completamente ignuda, che volta le spalle all'osservatore. E' un bello studio, bellissima la morbidezza della carnagione e la correttezza del disegno. La posa è un po' statuaria, ha troppo del modello, non vi è naturalezza di movimento. Ricordiamo che uno dei primi lavori di questo figlio del bel paese dove il sì suona, fu « Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore spagnuolo ». A Venezia del 95 aveva « Pomona — Giro giro tondo » « e Malinconia estiva ».

—

Belloni Giorgio « Torna a fiorir la rosa ». Lo scorcio di quella madre, curva sul letto del bambino convalescente, è bellissimo e di grande difficoltà nell'esecuzione. Il quadro è riuscitissimo per l'espressione giusta. Del Belloni Giorgio, vigoroso e penetrante paesista lombardo, ricordiamo: « Tempo triste » « Torna il sereno » « Vento » « Giardino d'un convento » esposti a Venezia nell'87. Due anni fa espose « Tramonto sereno » « Il mare » Quest'anno nel salone Internazionale « Le furie del mare » quadro di grande effetto.

—

Cambon Glauco ha un pastello « Ritratto di signora » condotto con artistica cura. Espone per la prima volta e promette bene. I suoi lavori saranno sempre lodati perchè vi si scorge quel fare artistico che rivela fin dai primi passi l'avvenire nel cammino dell'arte.

—

Caprile Vincenzo « Formiche ». Meglio ancora l'avrei intitolato « Previdenza » Quadro che ha del simbolismo nel soggetto: sono uomini e donne che vengono verso l'osservatore per una via montuosa, portando fastelli di legna sulle spalle, pensando che se è bel tempo, arriverà pure l'inverno coi suoi ghiaccioli. Il lavoro è condotto molto bene, e merita di essere ammirato tanto per la modellazione delle figure, come per la naturalezza e vigorosità del paesaggio, robusto per tecnica e tavolozza.

Ferroni Egisto « Amori Santi » Il soggetto è dei più attraenti. Quel bambino che bacia sulle guance la madre con effusione d'affetto, è un vero amore. La beatitudine espressa dal volto della madre, che delinea le labbra ad un caro sorriso nel sentirsi baciata dal figlio delle sue viscere, attrae e conquide; sembra quasi di udire il cuore di quella giovane donna sussultare per l'emozione. Il Ferroni, che si era dedicato alla scultura, e che per cause di salute dovette abbandonare, si diede alla pittura, trattando i quadri di genere e i soggetti campestri.

In arte lo chiamano il pittore gentile. Delle sue opere ricordiamo « Fra il grano » « Il tagliaboschi » « Torna il babbo » « Uno stornello » « Riposo ».

Mariani Pompeo « La sera nel bosco » Un gentile motivo di paesaggio. E' bellissimo colto il momento del sole morente veduto attraverso i nodosi alberi. Il Mariani è paesista e figurista conosciuto in arte. Fra i migliori suoi lavori vi sono « La sera » « Acqua salsa » « Notte chiara » « Bacio furioso ».

—

Pratella Attilio ha 2 quadri « Acqua di marzo » « Napoli — La Città » Bellissimi entrambi.

—

Tallone Cesare « Ritratto della bambina Irene Tallone. » E' bello il ritratto, ma è bella anche la bambina. Quella maniera larga di pennellare, infonde rigoglio di vita, come sa infondere il Tallone a tutti i suoi ritratti. All'Esposizione di Roma nel 93, era notato dal pubblico un suo quadro grandioso « Una vittoria del cristianesimo al tempo d'Alarico. »

—

Tessari Romolo « Addio sole! » Siamo nell'aperta campagna, il sole ha lasciato dietro a sè la scialba luce del crepuscolo. Il Tessari con poche pennellate disposte artisticamente ci dà realtà che impressiona.

Io credo che camminando egli ardimentoso sulla via dell'arte farà dei passi giganteschi avendole la dea aperte le braccia per raccoglierlo. Il Tessari Romolo, fratello del Vittorio, del quale parla pure questo mio articolo, cammina ardimentoso fidando in sè e nella sua ferrea volontà.

A. prof. P.

Tragedia d'amore a Demonte

Sergente omicida e suicida

Cuneo, 5. Fra il sergente Corti Giuseppe, napoletano, del 7° fanteria, e la signorina Giuseppina Bruna, figlia ad un egregio avvocato e notaio di Valle Stura, correvano da tempo relazioni amorose, le quali sembra avessero avuto il loro inizio allorchè la Giuseppina si trovava a Cuneo in qualità di allieva presso la Scuola normale.

La relazione continuò per un pezzo, essenzialmente a base epistolare.

Sabato scorso nel pomeriggio, il Corti partì colla vettura postale per Demonte paese ove risiedeva la Giuseppina; e colà giunto, si recò presso di lei che doveva essere pressochè sola in casa, trovandosi il padre in uno dei vicini paesi, del quale è segretario comunale. Cose sia successo nella serata e nella notte, non si sa. — Il mattino successivo, poco dopo le quattro, il vetturale stesso che il giorno prima aveva portato a Demonte il sergente Corti, stava in istrada radunando i viaggiatori diretti a Cuneo.

D'un tratto sentì rimbombare in una casa attigua 4 colpi d'arma da fuoco.

Corse ad avvertirne i carabinieri alla vicina caserma: ed i carabinieri prontamente si portarono, assieme ad altre persone accorse, sul luogo degli spari.

Introdottisi nell'alloggio, ch'era quello dell'avvocato notaio Bruna, si trovarono davanti ad un raccapricciante spettacolo.

In una camera, giaceva a terra, coperto dalla sola camicia, e già cadavere, il sergente Corti.

In un'altra camera, sopra il letto, stava agonizzante la Giuseppina.

Il primo aveva toccato una rivoltellata alla tempia ed era rimasto ucciso sul colpo; la seconda aveva una ferita sopramammellare destra e, sembra, un'altra alla schiena.

Ambi i reati erano stati compiuti dal sergente.

Interrogata la ragazza, ch'era ancora in condizione di rispondere, diede notizie contraddicenti, delle quali però parve risultasse che un duplice suicidio fosse da tempo premeditato.

La poveretta morì.

Secondo la *Sentinella delle Alpi*, stando ai *dicesi* che corrono in Cuneo, sembrerebbe che il sergente Corti avesse qui contratti serii impegni con una ragazza con cui doveva stringere matrimonio fra due mesi.

Quella disgraziata affermasi essere in preda alla disperazione, per la tragica fine dell'amante nonostante che non possa nutrire dubbio di sorta sulla *fedeltà* di colui che si accingeva a sposare.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.30.

Si approvano dopo la discussione le seguenti leggi:

Avanzamento nei corpi militari della R. Marina; istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato; leva marittima 97; somme pei danneggiati dal terremoto a Reggio di Calabria; mutamenti nel bilancio dell'interno; riordinamento dei servizi di P. S. nella capitale del Regno.

Su quest'ultima legge parla anche il sen. Pecile. Levasi la seduta alle 18.45.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.10.

Si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

Dopo raccomandazioni di interesse locale, si approvano i capitoli fino al 62.

Al 63, *Gregorio Valle* raccomanda che nei Convitti Nazionali sia data una maggiore importanza all'educazione fisica.

Gli onorevoli *Pascolato* e Paganini presentano la proposta per aggregare il Comune di Selva Bellunese al mandamento di Agordo.

Si ritorna quindi all'istruzione pubblica.

Gregorio Valle svolge un ordine del giorno perchè solo a donne siano affidati la direzione e l'insegnamento nelle Normali femminili.

Il ministro gli risponde che egli cerca di affidare prevalentemente alle donne l'insegnamento alle Normali, ma che certe volte ciò non è possibile.

Valle ritira il suo ordine del giorno.

Con altre osservazioni si approvano i rimanenti capitoli fino all'ultimo, il totale della spesa e anche la legge per maggiori assegnamenti al bilancio medesimo.

A domanda di Sola, Rudinì dichiara che il governo, prima delle vacanze, intende sieno discussi: la tassa sugli zolfi, l'avanzamento nell'esercito, i provvedimenti per gli agrumi, quelli contro le frodi in commercio, per le opere Pie di Napoli, la tassa sui velocipedi, l'estatura di Grosseto, i provvedimenti pel porto di Genova, la legge per gli inabili al lavoro. Quanto ai provvedimenti bancarii se ne rimette alla Camera.

Le proposte sono approvate.

Franchetti propone formalmente di rimettere a novembre la discussione sulla circolazione bancaria.

Il Presidente mette a partito la proposta. E' approvata.

La seduta è levata alle 19.20.

L'elezione di Cipriani

La Giunta per le elezioni ha annullato l'elezione di Cipriani nel collegio di Forlì.

La morte di un celebre brigante

Pietroburgo, 6. A Low, nel governo di Radom, fu ucciso il famigerato brigante Antonio Malarski, capo di una temuta banda infestante il distretto della Dombrowa. Gli furono trovati indosso una quantità di anelli preziosi, un revolver e dei documenti americani. Dagli atti risulta che Malarski aveva assassinato, la propria moglie; più 50 contadini.

Una commemorazione di Galliano

Domenica nello stabilimento delle acque minerali, al Santuario di Mondovì, fu tenuta una solenne commemorazione del colonnello Galliano.

Erano presenti il deputato Giaccone, il sindaco Vaina, il colonnello Gorresio, ecc.

Il sindaco Vaina presentò l'oratore avv. Prandi, invitando fin d'ora gli intervenuti per l'anno venturo alla inaugurazione del monumento che Vicoforte, patria di Galliano, erigerà al forte e glorioso suo figlio.

L'avvocato Prandi con parola entusiasta tracciò la vita di Galliano: ne enumerò i prodigi di valore del quale diede luminoso esempio ad Agordat, a Coatit, nella eroica difesa di Makallè, e nella infausta giornata d'Adua dove caddo vittima della ferocia africana.

La splendida conferenza fu vivamente applaudita dal pubblico numeroso e scelto.

IN POLONIA

La visita dello czar - Contro gli ebrei

In occasione della visita dello czar a Varsavia il governo permise l'erezione di un arco trionfale colla iscrizione polacca: « Benvenuto l'imperatore, re di Polonia. »

Lo czar visiterà il principe Czartorivski, e il conte Potocki.

Una deputazione dei capi delle comunità israelitiche della Polonia russa verrà a rendere omaggio allo czar.

— In un'osteria della città di Tarnov (Polonia austriaca) in seguito ad un alterco fra l'oste e un soldato di fanteria che si rifiutava di pagare le bibite tracannate, avvennero eccessi antisemitici. I soldati di fanteria assalirono le case degli ebrei e la sinagoga. Un ebreo fu ucciso, un altro gravemente ferito.

Il seppellimento del digiunatore Succi

Da Verona 5. Quattromila persone circa accorsero all'Arena per veder rinchiudere il digiunatore Succi nella piccola casa di mattonelle fattasi erigere per la circostanza.

Sopra le pareti esterne della casa stanno tracciate le seguenti massime succiane scritte a stomaco vuoto:

« Ognuno pensi chi può essere quegli cui solo nel mondo è dato di così vivere » — « Il mondo ancor non sa chi io mi sia » — « Velato mistero, che la scienza dell'avvenire spiegar deve » — Senza mangiare, eppur si vive ».

Sul tetto poi è scritto:

« Fior d'erba buona!
« chè il mangiare non è che cosa vana,
« qui chiuso Succi proverà a Verona ».

Succi, prima che chiudessero la casetta con l'ultimo mattone, allungò fuori un braccio per salutare il pubblico, e poi si lasciò seppellire.

La casa di Succi è visibile a tutti, per tutta la settimana, in Arena, dalle ore 18 alle 20.

Questa casa poi, che manca di tutto il mobiglio, non manca di telefono, che trovasi in comunicazione con il Comitato di sorveglianza, e che può esserlo anche con tutti coloro che vog'iano discorrere col sepolto vivo.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Notizie agricole — Funebri

Scrivono in data 7:

La campagna, che aveva sofferto assai per le intemperie di maggio, si è ora rimessa; solo è a deplorarsi la scarsezza dell'uva e la minaccia della peronospora.

Per di più la pioggia che, se non indispensabile, sarebbe necessaria, si fa desiderare.

— Oggi nel vicino sobborgo di Ospedaletto hanno avuto luogo i funebri della signora Luigia Moro, vedova Minisini, da molto tempo sofferente per paralisi.

Splendide corone, molte torcie e tutto condotto con cura da quel gentiluomo che è il sig. Francesco Minisini di Udine, figliastro della povera defunta.

DA CIVIDALE

Collegio convitto

L'annata scolastica del nostro Collegio convitto si chiuse con ottimo profitto parecchi alunni vennero dispensati dagli esami.

DA PALMANOVA

Mercato e campagna

Ci scrivono in data 7;

Il mercato di lunedì 12 luglio è trasportato al giorno 13 in causa della festa di S. Ermacora.

Purtroppo molto scarso il raccolto del frumento quest'anno. La campagna ha bisogno di pioggia e invece ritorna il caldo soffocante!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 8 Ore 8 — Termometro 23.4
Minima aperto notte 17. — Barometro 751.5
Stato atmosferico: Vario
Vento: N E — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 29.8 Minima 17.8
Media 23.345 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.28	Leva ore	13.55
Passa al meridiano	12.11.24	Tramonta	23.42
Tramonta	19 57	Età giorni	8

I nostri senatori

Nella seduta di ieri al Senato ha parlato l'on. comm. G. L. Pecile.

I nostri deputati

Nella seduta dell'altro ieri l'on. Marinelli ha raccomandato caldamente il restauro del Castello di Udine al ministro dell'Istruzione pubblica.

Pure nella seduta dell'altro ieri l'on. Pascolato ha chiesto la parola durante la discussione articolata del bilancio delle Poste e Telegrafi.

L'egregio rappresentante di Spilimbergo-Maniago non si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro Sineo intorno alle economie e ai loro effetti, e discutendosi il cap. 6, lamentò che il servizio di recapito della corrispondenza non sia perfetto, e chiese che si provveda con una migliore scelta del personale e con una più adeguata retribuzione.

Nella seduta di ieri hanno parlato gli onorevoli Pascolato e Valle.

Bilancio meteorico-agrario del giugno 1897

Diciamolo tosto: le partite all'attivo danno una somma superiore a quella del passivo; le prime sono rappresentate dalla prevalenza del caldo asciutto in quasi tutta Italia, le seconde da numerosi temporali ed uragani, che recarono danni sensibili in molte parti, specialmente del Nord, meno assai nel Centro, pochissimo nel Mezzodì.

Caldissima ed asciutta fu la 1ª decade, colle medie in eccedenza di due a quattro gradi sulle corrispondenti normali temperature, specie nell'Alta Italia; la *massima* capitò il giorno 3 a Firenze con $+32°8$, la *minima* a Potenza, $+6°1$ il giorno 6. La pioggia non arrivò a 25 mill. in generale, tolta appena qualche oasi nell'Emilia, nelle Marche, in Toscana, nel Cosentino, ecc. con 25 a 50 mill. e le zone montane del Lombardo-Veneto con 50 a 100 mill. (Brescia 101 mill. *Udine 127*).

Parecchi nubifragi e grandinate nel Nord e Nord-Est, in qualche parte della Toscana, del Lazio, della Basilicata, a Siracusa ecc.

Buone le notizie del maiz, dei prati, del riso; migliorati dov'era possibile, i frumenti; limitate assai le malattie solite delle viti; buono l'andamento dei bachi da seta, il cui raccolto però resta ridotto di frazioni assai variabili, da 1/3-1/10, sia per la riduzione quasi generale degli allevamenti, sia per flaccidezza e calcino dovuti all'umidità della precedente 4ª decade di maggio.

Poco diverse le note campestri della 2ª decade: favoriti dal caldo asciutto, i frumenti progredirono assai lesti, cominciandosi la mietitura nelle isole e nel Mezzodì. Bene gli altri prodotti in corso, compiuta la salita al bosco dei bachi; un po' di comparse crittogamiche nel meridionale Adriatico. Temporali con forte grandinata nelle provincie di Verona, Vicenza, Rovigo, Girgenti, Siracusa; altri per venti o grandine qua e là nel nord. Poco superiore alla normale riuscì la temperatura in Piemonte, Liguria, nel Lombardo-Veneto, regolare o più bassa nel resto d'Italia, toccandosi $+33°,7$ centig. il 17 a Foggia e $+4°,0$ il 12 a Potenza: da noi nel Nord le minime seguirono le forti burrasche del 17 al 20. Ancora scarsa dovunque la pioggia, da 0 a 25 mill., eccetto appena l'alta Lombardia ed il Veneto con 25-50 mill., arrivandosi a 100 e più in certe località del «Friuli» e presso Venezia.

Riprese il caldo nella 3ª decade, salendo a gradi elevatissimi dovunque agli ultimi del mese; le medie tornano sopra le normali di due a quattro gradi; le *massime* arrivano a $+38°$ il 30, a Firenze, Arezzo, Sassari, a $+37°$ a Modena, Ancona, Pisa, a $+36°$ e frazioni in moltissimi luoghi del Nord e del Centro, restando poco sopra o sotto i 30° nel Mezzodì: il giorno 21 si scese ad Aquila a $+1°,3$, la più bassa *minima* del mese.

Pochissima acqua dal 21 al 23, esclusi il Piemonte, la Lombardia, la Calabria e le grandi isole; meno ancora il 27 qua e là nel Nord, in tutto variandosi tra zero e 10 mill.; solo 10 a 25 nella Liguria orientale. Propizio il caldo alla rapida mietitura ed essicamento del grano, il cui prodotto è buono o discreto nel Sud e nelle isole, mediocre nel Centro, piuttosto scarso nel Nord, salvo eccezioni, e non poteva aspettarsi di meglio, anzi peggio assai poteva andare, date le massime condizioni in cui avvennero le seminagioni e la nascita nei mesi piovosissimi da ottobre a gennaio.

Degli altri prodotti si dice piuttosto bene; solo nelle zone più elevate ed asciutte si desidera assai la pioggia nella prima metà del corrente luglio, specialmente per il maiz, i pascoli e gli ortaggi. Con tutto questo però, la *fresca e cara memoria* della nefasta estate corsa ci tenga lontani dall'esagerare gli inconvenienti inseparabili, in certe plaghe, cronici, dei forti calori estivi.

Assistenti di farmacia

Finalmente gli assistenti farmacisti hanno raccolto, in parte almeno, il frutto del loro assiduo lavoro; molti deputati hanno pagato il loro debito di riconoscenza ed hanno soddisfatto alle promesse fatte ai loro galoppini elettorali. I signori praticoni hanno molto da sperare, poichè le proposte assurde possono esser sancite, appunto perchè assurde e prive di studiati ed elaborati concetti.

In fondo, la nuova legge non starebbe in cattiva compagnia con altre del nostro povero codice sanitario, e non sarebbe che un nuovo aborto, come la farmacopea ufficiale e la tariffa dei medicinali colla quale non hanno niente da fare il buon senso e l'aritmetica. Veramente di tutti questi continui tentativi per fare della professione, per se stessa nobilissima, un semplice commercio sono colpevoli soltanto quei farmacisti, che per fare il comodaccio loro hanno lasciata fin qui la farmacia, che dovrebbe essere tempio di scienza e luogo serio e dignitoso sotto la direzione di persone che non hanno nè il diritto di esercitare l'arte salutare, nè bastante coltura per farlo. In questi casi il Governo, com'è naturale, non ha mai pensato a far rispettare le sue leggi ed a punire i contravventori col dovuto rigore, riuscendo così ad esercitare sugli assistenti una specie di protezione ingiustificata, che è la vera sorgente delle loro nuove pretese.

Quei signori deputati, che hanno osato proporre la riforma di legge, per cui l'antico facchino (salvo poche eccezioni) diventato assistente, abbia il grado di farmacista, non hanno certamente studiata la questione com'era loro dovere, o se l'hanno studiata l'hanno studiata malissimo.

E mi spiego:

Anzitutto non hanno pensato, o, forse nell'interesse della causa che impugnano, non l'hanno lasciato capire, ai facili e inevitabili abusi, di cui la nuova legge sarebbe causa; poi, e qui torniamo in pieno medio evo, dalle loro idee appare chiaro il concetto che la vita di un povero contadino vale molto meno di quella di un abitante della città.

Mi si ribatterà certamente che al postutto, un assistente farmacista sa *pesare* e fare *materialmente* quanto fa un diplomato. Risponderò essere allora affatto inutile che i ministri dell'interno e dell'istruzione si affatichino a studiare ed a mettersi d'accordo per elevare la cultura dei nuovi farmacisti. A qual scopo, dal momento che il saper eseguire una ricetta, è ritenuto bastante per esser buon farmacista, e se per tale operazione un praticone è sufficiente?

E il progetto De Cristoforis e C., per render più seri gli studi di farmacia, è degno veramente di lode, poichè i farmacisti *devono* essere scienziati e non commercianti; ma come tali hanno anche il diritto di essere rispettati dal Governo, cui resta l'obbligo di far rispettare la loro casta, impedendo gli abusi.

A un'altra cosa non si è pensato, e questa è forse la più importante e degna della massima considerazione.

Le nuove farmacie che dovessero sorgere nei piccoli paesi (e qui noto che non son tanti i piccoli paesi molto lontani da farmacie) provocherebbero certamente la chiusura di molte altre, che non possono aver vita senza il contributo di un dato circondario. Nè sarebbe raro il caso, in cui un farmacista di campagna si vedesse rubare i clienti dal suo antico facchino, per ingiusta trasformazione diventato assistente e infine professionista suo pari, cogli stessi documenti e gli stessi diritti.

E infine siamo giusti, perchè fabbricare dei farmacisti estemporanei, dal momento che i professionisti sono in numero certamente superiore al bisogno, o per lo meno lo saranno entro brevissimo tempo, visto il modo con cui sono frequentate le scuole di farmacia?

Se mi fosse concesso parlare ai signori di Montecitorio, direi loro, ripetendo quanto hanno detto altri prima e meglio di me:

— Che non è questo il modo di risolvere la questione farmaceutica, allo scopo di dare professionisti ai luoghi che ne sono privi, nè è riforma facilmente attuabile. I signori deputati rivolgano la loro mente alle condotte farmaceutiche, e studino la questione con senno e coscienza invece di perdere il loro tempo in facili protezioni, tanto illegali quanto ingiuste.

Dimenticare se stessi e le proprie passioni per il bene e per la tutela equa e disinteressata dei *diritti veri* di tutte le classi sociali, impedire gli abusi, non favorirli; ecco la loro missione!

Padova, 27-6-1897.

Enrico Manganotti
Presidente dell'Assoc. Farmaceutica Universitaria

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1897

XXIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa L. 52,679.89 / Conto cambio » 259.58	L.	52,939.47
Effetti scontati	»	2,475,457.24
Antecipazioni contro depositi	»	30,813.15
Valori pubblici	»	522,823.69
Buoni del Tesoro	»	113,421.62
Debitori diversi	»	5,254.32
» in Conto corr. garantito	»	345,458.15
Riporti	»	68,836.20
D.tte e Banche corrispondenti	»	77,161.01
Agenzia Conto Corrente	»	52,781.92
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	474,688.—
» » antecipaz.	»	42,298.32
» » dei funzion.	»	68,250.—
» liberi	»	255,799.10
Fondo previdenza impiegati	»	
Conto Valori a custodia	»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale Attivo	L.	4,656,517.59
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 12,941.52		
Tasse Governative » 10,430.47	»	23,371.99
	L.	4,679,889.53

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	L.	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,185,167.61		
Idem a piccolo risparmio » 107,882.95		
Id. in Conto Corr. » 1,392,888.04	»	2,685,938.60
Fondo previd. Impiegati (Valori 19,932.40 / Libret. 3,671.43)	»	23,603.83
Ditte e Banche corrispondenti	»	499,381.65
Creditori diversi	»	13,195.77
Azionisti conto dividenti	»	1,057.—
Assegni a pagare	»	3,277.30
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	516,986.32
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	255,799.10
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	4,601,631.21
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 48,694.99		
Risconto esercizio precedente » 29,563.38	»	78,258.37
	L.	4,679,889.58

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco *Ing. R. Marcotti* — Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

All'ospedale

Venne medicato il ragazzo Russo Gennaro d'anni 14 da Udine, fabbro-ferraio per una ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra.

Guarirà in pochi giorni.

Camera di Commercio ed Arti

della provincia di Udine

Metida bozzoli 1897

La Camera;

Visto il regolamento 3 aprile 1891;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli L. 2,346.

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese

Piazze dove si attivarono le pubbliche pese: Pordenone, bozzoli gialli ed incrociati gialli, kg. 2074,850, prezzo L. 2.305, importo L. 4783.24.

Id. San Vito al Tagliamento, id. kg. 1177.700, L. 2.236, importo L. 2633.38.

Id. Udine id. kg. 4248.900, L. 2.397, importo L. 10188.67.

Totale peso in kg. 7501.450, importo L. 17605.29.

Adeguato provinciale (metida) L. 2.346.

Dalla Camera di Commercio di Udine li 7 luglio 1897

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Vice-Presidente della Commissione provin.
Giovanni Pantarotto

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

Assemblea dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale la sera di mercoledì 14 luglio alle ore 9 precise, nella Sede della Società — Teatro Minerva — per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del Consuntivo 1897 a 30 aprile sopra rapporto dei Revisori;
3. Approvazione del preventivo 1897;
4. Modificazioni allo Statuto Sociale su proposta di soci e del Consiglio;
5. Nomina di due Consiglieri.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Per l'oggetto portato al N. 4 dell'ordine del giorno occorre la presenza di almeno un decimo dei soci, e la maggioranza assoluta dei votanti (art. 33 dello Statuto).

Ringraziamento

La famiglia Piutti ringrazia amici e parenti che concorsero a rendere più solenni i funerali del compianto loro *Giovanni Battista* con il loro concorso ed accompagnamento all'ultima dimora.

Chiede venia per le eventuali involontarie dimenticanze.

Frutta guaste sequestrate

Stamattina vennero sequestrati dai vigili urbani circa 50 kg. di frutta e pomidori guasti.

Una carrozza rovesciata

Ieri sera, verso le ore 18.30, una vettura privata, proveniva di corsa da via Gorghi, e allo svolto di piazza Garibaldi, forse per il giro della curva troppo stretto preso dal guidatore, la carrozza si rovesciò, facendo cadere pure il cavallo.

Le due persone che dentro si trovavano, furono naturalmente gettate a terra e sembra che nessuna contusione abbiano riportato, giacchè si rialzarono subito, aiutandosi a vicenda per rimettere in piedi cavallo e carrozza.

Meglio così.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore **20** alle **21.30** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Un saluto » — Arnhold
2. Mazurka « Rita » — Montico
3. Scena e coro « Faust » — Gounod
4. Ouverture « König Stephan » — Beethoven
5. Atto III « La Bohême » — Puccini
6. Polka « Farfallina » — Palumbo

Il francobollo

rivista mensile di filatelia che si stampa a Milano (sig. Gio. Gussoni) nel suo ultimo numero contiene: Il francobollo unico — Cronaca — Corrispondenza da Londra — Per chi riceve francobolli in quantità dall'estero — Paraguai 5 e 10 c. 1879-80 — Il giubileo della Regina Vittoria — Varietà — Corrispondenza — Giuochi.

L'abbonamento annuo (con diritto a premi di francobolli a tutti i soci) lire 2.

GRAVE DISGRAZIA

Le solite dei velocipedastri

Ieri a sera poco dopo le 8.30 la signora del carissimo nostro amico Eugenio Pagnutti, attraversava con i suoi bambini il Giardino Grande nella parte prospiciente via Portanuova.

La più grande delle bambine, Bianca, di dieci anni e mezzo — una graziosissima e vezzosa fanciulla — che si trovava dalla parte opposta della mamma, tranquillamente attraversava la strada.

In quel mentre per mala sorte, a smodata velocità, veniva da quella parte un *tandem* montato da certo Nadali Giovanni fu Giovanni, d'anni 19, da Udine (che lo guidava) e da una ragazza, certa Puppi Ida, d'anni 17, da Udine, figlia del proprietario della Birreria alle Tre Torri in via Mercatovecchio.

Il guidatore della macchina avendo spinto questa a grande velocità, non potè scansare la bambina e con grande veemenza la investì e la fece cadere a terra, trascinandola anche in tal modo per qualche metro innanzi.

La signora Pagnutti, come pazza dal dolore, accorse immediatamente a raccogliere la ragazzetta e con essa moltissimi dei presenti al fatto i quali si diedero poi cura di far fermare il velocipedastro e di rimbrottarlo come si doveva.

A questi rimproveri il Nadali ebbe ancora il coraggio di opporsi, tentando in tutti i modi di scolparsi del mal fatto, e facendo anche il gradasso.

La bambina fu portata in casa del sig. Mos, dove ricevette le prime cure.

Trasportata quindi in casa propria fu visitata e curata subito dall'egregio dott. Carlo Mucelli, il quale riscontrò la rottura, in due punti, della gamba sinistra.

Furono in casa del Pagnutti, per le verifiche di legge, il pretore dott. Italo Partesotti ed il cancelliere Bertuzzi con alcune guardie di città.

Il tandem in parola era senza il prescritto freno e si ritiene di proprietà del sig. E. Passoni.

I due ciclisti furono accompagnati poco dopo in caserma della P. S. per i rimedi di legge.

Dispiacentissimi per la disgrazia toccata alla famiglia Pagnutti, nel mentre facciamo auguri per la presta guarigione della graziosissima Bianca, non possiamo a meno dal protestare contro l'imprudenza e la noncuranza di quei tanti ciclisti che, specie in Giardino Grande, corrono ogni sera all'impazzata sulla pista senza curarsi della incolumità dei cittadini.

Il padre della disgraziata bambina per mezzo nostro porge vivissimi ringraziamenti all'egregio dott. Carlo Mucelli, che le prestò amorosissime cure coadiuvato dalla levatrice signora Fanny Gordiero, alla sig.ra Giuseppina Percotto, alla guardia di città Marchetti Emilio, ai signori Flaibani Giuseppe, Mario Mos, Candotti Giuseppe, Presani Giuseppe e a tutte le altre gentili persone che con tanta cortesia si prestarono nella disgrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.51	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000 318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 122,059 80	Numerario in cassa	» 242,330.12
» 4,593,371.95	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,436,088.08
» 9,949.39	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,676.15
» 712,456.92	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 791,721.52
» 1,362,985.38	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 874,006.58 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,292,095.08
» 654,028.84	Cedole da esigere	» 22,756.52
» 463,820.29	Conti correnti garantiti da deposito	» 831,321.36
» 34,000.—	Detti con banche e corrispondenti	» 710,797.89
» 241,500.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 1,890,085.92	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,120,464.09	Depositi » antecipazioni	» 1,969,685.42
» 56,444.65	Depositi liberi a custodia	» 2,173,904.09
	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 15,517.21
L. 12,784,667.23		L. 13,296,893.35

PASSIVO.

31 Maggio		30 giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,230,699.23	Conti correnti fruttiferi	» 2,093,994.28
» 2,913,283.37	Depositi a risparmio	» 3,062,733.83
» 1,311,776.17	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,693,694.54
» 344,225.—	Conto Titoli a riporto	» 392,725.—
» 3,061.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,061 82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,890,085.92	Depositanti » antecipazioni	» 1,969,685.42
» 2,120,464. 9	Depositanti liberi a custodia	» 2,173,904.09
» 205,753.47	Utili lordi del corrente esercizio	» 141,776.21
L. 12,784,667.23	Udine, 30 Giugno 1897.	L. 13,296,893.35

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %

» **Cedole di Rendita Italiana a scadere a** . . . **2 1/2** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1897	L. 2,230,699.23	
Depositi ricevuti in giugno	» 811,889.35	
	L. 3,042,588.58	
Rimborsi fatti in giugno	» 948,594.30	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,093,994.28

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1897	L. 2,913,283.37	
Depositi ricevuti in giugno	» 269,198.87	
	L. 3,182,482.24	
Rimborsi fatti in giugno	» 119,748.41	
Esistenti al 30 giugno		L. 3,062,733.83
	Totale	L. 5,156,728.11

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Sacile

Processo Lacchin-Bressan

Scrivono da Sacile 7:

La sala dalla nostra pretura era ieri insolitamente affollata. Trattavasi di discutere finalmente la causa, di indole dirò così politica, fra il signor Giuseppe Lacchin, sostenitore della candidatura Monti ed i signori Bressan di Vigonovo, sostenitori della candidatura dell'on. Chiaradia.

Il fatto della causa riguardava una colluttazione avvenuta in Sacile il 18 marzo p. p. dopo il discorso programma fatto in teatro dal Monti.

La curiosità nel pubblico era anche aumentata per lo sfoggio di avvocati, periti e testimoni, che in numero così rilevante mai si videro in questa aula di giustizia.

Sostenevano le ragioni dei signori Bressan gli egregi avv. Pagani-Cesa di Treviso e Querini, sindaco di Pordenone; — le ragioni per il Lacchin erano sostenute dagli egregi avvocati Cavarzerani, Policreti e Spagnol.

Le ore antimeridiane furono occupate dalla discussione di due incidenti, brillantemente sostenuta dagli avvocati Pagani-Cesa. Cavarzerani e Spagnol.

Nelle ore pomeridiane, per intromissione di autorevoli cittadini, la causa ebbe quel termine che tutta la cittadinanza ben pensante desiderava: cioè colla remissione delle querele abbinate e colla conseguente sentenza di non luogo a procedere.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, dopo ribelle malattia nella verde età d'anni 20 moriva

VIRGILIO di GIACOMO MALAGNINI

Le famiglie Malagnini, Scaini e Cosattini Enrico danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 luglio 1897.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. di domani partendo dalla casa via Treppo N. 31.

Virgilio Malagnini giovane studiosissimo, è morto mentre l'attendeva la laurea, premio della sua intelligente attività.

Era buono, amorosissimo della famiglia, caro a quanti lo conoscevano.

Alla desolata famiglia, ai parenti, presentiamo i sensi delle nostre più sincere condoglianze.

IN MORTE
di

VALENTINO SAMBUCO

E' con vivo dolore che ieri abbiamo appreso che il tuo buon padre, nella tarda età d'anni 88, dopo brevissima malattia, lasciò questa valle di lagrime per passare all'eterno riposo.

Egli fu padre e uomo amorosissimo, cittadino integerrimo, amante della Patria.

Ai tempi del dominio straniero anche *Egli* lottò perchè l'odiato nemico fosse cacciato dal nostro paese. E noi ricordiamo ancora come il buon vecchio, allorchè si parlava di patria, s'infiammasse nel raccontarci gli episodi successi contro gli austriaci dominatori.

Il suo esempio sia a noi tutti guida per combattere i nemici della Patria sotto qualunque forma essi si presentino.

Ricevi, o Michele, le nostre più sentite condoglianze

Udine 8 luglio 1897. *Gli Amici*

Le corse dei tori in Francia

Una corsa con messa a morte ha avuto luogo lunedì nelle arene di Nimes. Vi assistevano ottomila persone circa e il sindaco presiedeva. I tre *matador*, Torrerito, Conejito e Carilo hanno abbattuti sette tori.

Al sesto toro ha avuto luogo un incidente inatteso. La lancia di un *picador*, di forza erculea, è penetrata nel garese del toro, e vi è rimasta confitta come una *1* sul collo dell'animale. Si è dovuto sospendere la corsa e uccidere il toro, che si era fermato contro le barricate. Una musicista è stato preso da alienazione mentale.

Telegrammi

L'on. Molmenti ricevuto dal Papa

Roma 7. Ieri mattina l'onor. Pompeo Molmenti alle ore 8 — dopo la messa — è stato introdotto, da Monsignor Volpe nella Sacristia della Cappella privata di S. S. Leone XIII.

S. S. si rallegrò con l'on. Molmenti del recente discorso pronunciato alla Camera, sull'insegnamento religioso, al quale hanno risposto l'on. Gianturco e l'on. Martini.

Il deputato Molmenti si trattenne circa mezz'ora presso S. S. e uscì accompagnato nuovamente fino al portone degli svizzeri da Monsignor Volpe che — si può dire — aveva combinato il colloquio.

FRA GRECIA E TURCHIA

Gravi parole di Salisbury

Una circolare russa

Trattative rotte

Londra, 7. (*Lordi*) — *Salisbury* rispondendo a Cannemarre sul ritardo dei negoziati per la pace turco-greca, dichiara che ciò deriva dalla Porta non dalle Potenze. La Conferenza di Berlino decise la situazione d'Oriente nel 1878 in un mese, perchè Bismark dimostrò che il ritardo provocherebbe la marcia dei russi su Costantinopoli. Più la situazione del 1897 si ravvicinasse a quella del 1878, più una soluzione sarebbe prossima.

Costantinopoli, 7. Il governo russo ha diretto ieri una circolare alle potenze proponendo loro di far passi presso la Turchia onde affrettare la conclusione della pace greco-turca.

Roma, 7. Comunicazioni giunte dall'ambasciatore Pansa fanno ritenere che le trattative per la conclusione della pace fra Turchia e Grecia sono definitivamente rotte.

Il Pansa manda un apposito corriere a Roma per dilucidazioni.

Sperasi tuttavia che riuscendo a garantire alla Grecia un prestito con cui possa cedere; altrimenti ci troviamo di fronte all'impreveduto.

Intanto Re Giorgio chiede allo Czar il suo intervento diretto; l'ambasciatore austriaco porta una lettera autografa in questo senso. I greci ritengono l'Europa, dopo tante prove di ostilità, essere impotente a salvarli.

Le condizioni della salute pubblica in Turchia si fanno gravissime; l'Egeo poi è pieno di pirati e le potenze pensano a far incrociare le flotte per assicurare i commerci.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 luglio 1897

	7 luglio	8 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.70	97.50
» fine mese	97.80	97.60
detta 4 1/2 »	107.70	107.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312 75
» Italiane 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	490.—
» » » 4 1/2	505.—	501.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	753 —	743.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1350.—
» Veneto	258.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	701.—	700.—
» » Mediterranee	541 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.50	104.50
Germania »	128.50	128.75
Londra	26.24	26.34
Austria - Banconote	2.19.—	219 15
Corone in oro	1.09.—	109.—
Napoleoni	20,83	20 83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 90	93.60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 8 luglio **104.47**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.